Anno XL | Martedì 9 Gennaio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 8

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Libro Bianco Tedesco
I pericoli della situazione

Roma, 8. — Il *Libro Bianco* tedesco sul Marocco, conosciuto stasera, ha prodotto nei nostri circoli politici e diplomatici la più viva impressione. Con questa pubblicazione, in sostanza, la Germania è riuscita a dimostrare che il piano della Francia era quello di prendere il Marocco; che se la Germania non avesse dato l'alto là il Marocco sarebbe già roba francese.

Dimostrato questo, la Germania non si cura d'altro e si presenta ad Algesiras nella veste di chi ha voluto impedire alla Francia di prendersi un impero che deve essere lasciato aperto a tutti.

Una persona che era a Tangeri mentre avveniva il colpo di scena dell'intervento tedesco, mi diceva oggi che il ministro di Germania Tattenback riassumeva la situazione di questa frase:
— Qui al Marocco deve esserci posto per tutti e non per la sola Francia.

Questa frase definisce il punto di vista tedesco, e perciò si trova naturale che nel *Libro Bianco* la Germania, si limiti ad annunziare il pericolo da essa scongiurato di una francesizzazione del Marocco. Sulle basi del trattato diplomatico venuto dopo che la Germania ebbe costretto con la minaccia della guerra la Francia ad accettare la conferenza, il *Libro Bianco* sorvola per non umiliare nuovamente la Francia alla vigilia della conferenza.

Ma i pochi documenti pubblicati dalla cancelleria tedesca, sono abbastanza eloquenti. Resta a vedere se la paura della guerra riuscirà a far rinunziare alla Francia le sue aspirazioni nel Marocco: solo a questo patto riuscirà la conferenza; se no avremo la guerra. L'opinione in proposito è che i pericoli siano più gravi di quello che si crede comunemente.

Si è detto che la questione sarà risoluta coll'affidare alla Francia il mandato europeo di rimettere l'ordine nel Marocco, ma ciò è considerato impossibile, dato lo atteggiamento della Germania, eloquentemente affermato nel *Libro Bianco.* La pace sarà mantenuta al solo patto che la Francia rinunzi alle sue pretese nel Marocco e su ciò la Germania è già decisa.

Frattanto la situazione per l'Italia è assai difficile. Noi abbiamo, per nostro conto, già lasciato mano libera alla Francia in Marocco, a patto di avere, alla nostra volta, mano libera in Tripolitania, e perciò non possiamo opporci alla domanda francese.

D'altra parte siamo alleati con la Germania e non possiamo mettersi contro di questa: è dunque venuto al pettine il nodo della quasi incompatibilità della nostra amicizia con la Francia, di fronte alla nostra alleanza con la Germania. Solo a patto di essere molto abili ce la caveremo.

Il *Giornale d'Italia* contiene intorno a questa situazione, un grave articolo, in cui mette in termini molto chiari il pericolo per l'Italia derivante da un conflitto fra la Francia e la Germania.

La Germania non manderà una squadra

Berlino, 8. — A proposito della voce che la Germania sia intenzionata di inviare una squadra di incrociatori ad Algesiras, la *Kolnische Zeitung* dichiara che le sfere competenti ignorano completamente tale progetto, soggiungendo essere difficile comprendere quale motivo potrebbe avere la Germania di mostrare la sua bandiera ad Algesiras ovvero nei dintorni.

La stampa estera e l'Italia
Un'intervista con l'on. Fortis

Berlino, 8. — Il corrispondente romano del *Lokal Anzeiger* ebbe un'intervista col presidente dei ministri Fortis, il quale gli disse che il rimpasto ministeriale fu fatto solo per motivi parlamentari. La nave dello Stato sarà però governata nella stessa direzione. Di San Giuliano continuerà la politica estera del suo precedessore, in completo accordo con i Governi alleati nell'intenso desiderio di mantenere la pace. L'Italia non ha idee bellicose.

Simpatie inglesi per Di San Giuliano

Londra, 8. — Il *Morning Post* consacra un lungo articolo al neo-ministro italiano degli esteri on. Di San Giuliano.

Dice: « Non saremmo meravigliati se il nuovo ministro degli esteri italiano divenisse fra qualche anno una delle figure più salienti della politica europea. L'Inghilterra seguirà il nuovo ministro col più grande interesse e colla più grande simpatia ».

Le elezioni comunali a Pisa

Pisa 8. — Il risultato definitivo delle elezioni amministrative dà intera vittoria alla lista monarchica con 590 voti di prevalenza su la lista repubblicana. Capi lista sono riusciti con 3007 voti Alessandro Nissim, Alessandro D'Ancona e Antonio Pacinotti.

Una fusione smentita

Milano, 8. — La Casa editrice F.lli Treves annuncia che la notizia della fusione in società anonima dei F.lli Treves editori e della Casa Bemporad di Firenze, è inesistente.

Le elezioni politiche a Gaeta

Gaeta, 8. — Risultato di 12 sezioni: inscritti 2966, votanti 2107, Barone 1086, Cantarano 1011, schede contestate 6 nulle, 3 bianche. — Mancano i risultati di tre sezioni.

Le nozze magnifiche

Domenica si è celebrato in Campidoglio il matrimonio fra il conte Febo Borromeo della illustre famiglia milanese e la principessina Orietta Doria Pamphili figlia a Don Alfonso della famiglia patrizia romana. Il conte Febo discende da un parente di San Carlo Borromeo ed ha 34 anni, la sposa è una pronipote di Andrea Doria ed ha 18 anni.

Tutta Roma ha preso viva parte a questa festa nuziale.

Tra gli splendori, le gaiezze, le generali simpatie, — scrive *Handolin* — si uniscono due grandi nomi: quello dei Doria e quello dei Borromeo, e tale unione rinsalda la vigoria di antiche casate, di quelle che, dopo l'abolizione dei maggioraschi, sono insidiate e fiu minacciate di totale scomparsa.

A Roma specialmente. Delle antiche famiglie patrizie, ben poche si sono salvate, nell'urto dei tempi nuovi, da un fatale dissolvimento. Chi ha venduto le ville agli speculatori, chi perfino il palazzo avito, come gli Orsini e lo Sciarra. Il palazzo Corsini è diventato la sede dei Lincei: in quello dei potentissimi Giustiniani, spogliato dalle grandiose sculture antiche, ha sede il grand'oriente della massoneria.

Con tutto ciò, e malgrado la taccia di nepotismo pontificio, l'aristocrazia romana è ancora una delle più caratteristiche e simpatiche: certo, una delle più venerande per elementi storici.

Il capostipite dei Caetani è stato il tribuno romano Anatolio, creato conte di Gaeta l'anno 730 da papa Gregorio II. I conti Muti vogliono discendere da Muzio Scevola e i Santa Croce da Valerio Publicola. Il principe Massimo, che porta il motto *Cunctando restituit,* discende da Fabio Massimo, il temporeggiatore.

Napoleone I, con quel fare brusco e satirico che sconcertava anche i più accorti, disse un giorno a uno dei Massimo:

Ma è proprio vero che discendete da Fabio Massimo?

E il principe romano con calma olimpica:

— La cosa non è facile a provare, ma è un fatto che tale diceria corre nella nostra famiglia da... più di mille anni!

Le elezioni del Senato in Francia
La rinnovazione del terzo

Parigi, 8. — Le elezioni senatoriali sono finite. Eccone il risultato completo. Furono eletti repubblicani di sinistra 27, radicali 26, radicali socialisti 14, socialisti 2, nazionalisti 6, reazionari 16, progressisti 11.

Nulla è cambiato nella ripartizione dei partiti.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La proclamazione dei neo eletti
LA NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE
Dimissioni e rinuncie

(*Seduta dell'8 gennaio*)

I presenti

Ieri mattina alle undici si è riunito il Consiglio Provinciale.

Per questa seduta interessante non tanto per l'importanza degli argomenti quanto per le innovazioni subite dal Consiglio Provinciale, in seguito alle ultime elezioni, grande era l'attesa.

Nella tribuna riservata al pubblico (notiamo fra parentesi che il posto riservato alla stampa è assai incomodo e serve a mala pena per quattro posti mentre i giornali quotidiani sono cinque, senza contare i numerosi corrispondenti) si notavano parecchi provinciali e alcuni sacerdoti.

Gli scanni consigliari sono in breve occupati e i presenti sono 45.

Presiede il presidente co. Camillo Panciera di Zoppola e funge da segretario il co. avv. Gino di Caporiacco che ha la fortuna di essere il consigliere più giovane.

Rappresenta il Prefetto il consigliere delegato cav. Vitalba.

Il segretario fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Agricola co. Nicolò, Udine II — Armellini Vincenzo, Tarcento — Attimis (d') Maniago, co. cav. Nicolò Maniago — Benedetti Luigi Amedeo, Ampezzo — Biasutti dott. Giuseppe, Tarcento — Bortolotti dott. Stefano, Palmanova — Brosadola avv. Giuseppe, Cividale — Burovich de' Zmajevich, S. Vito al Tagliamento — Caporiacco (di) co. avv. Gino, San Daniele — Caratti nob. Andrea, Latisana — Casasola avv. Vincenzo, Udine II — Cavarzerani avv. G. B., Sacile — Cecconi co. Giacomo, Spilimbergo — Celotti dott. Fabio, Palmanova — Concari avv. Francesco, Spilimbergo — Coren avv. Lucio, Cividale — Cossetti dott. Ernesto, Pordenone — Cristofori avv. Ant., Aviano Deciani co. dott. Francesco, Udine II — Facini Antonio, S. Daniele — Girolami ing. Antonio, Maniago — Jogna avv. G. B., S. Daniele — Marcuzzi don Edoardo, S. Daniele — Marsilio Federico, Tolmezzo — Morassutti dott. Pio, S. Vito al Tagl. — Murero dott. Giuseppe, Udine I — Panciera di Zoppola, co. uff. dott. Camillo, Pordenone — Pasquali dott. Federico, Gemona — Piemonte avv. Leonardo, Gemona — Plateo avv. Arnaldo, Palmanova — Pognici avv. Antonino, Spilimbergo — Policreti dott. Carlo, Aviano — Prampero (di) co. Antonino Udine I — Puppi (de) co. G. Cividale — Querini dott. G. Pordenone — Renier avv. Ignazio, Tolmezzo — Rodolfi avv. Pietro, Moggio — Rizzi Guglielmo id. — Roviglio ing. Damiano, Pordenone — Sbuelz Giovanni, Tarcento — Spezzotti rag. Luigi, Udine I — Stroili Daniele, Codroipo — Stroili-Taglialegna Antonio, Gemona — Trento (di) co. Antonio, Cividale — Trinko mons. prof. Gio., Cividale — Venier Romano Luigi, Udine II.

Il cav. Vitalba dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Sono giustificati per varie ragioni i consiglieri Piuni cav. Vincenzo, Morossi avv. nob. Cesare, Asquini co. dott. Daniele, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Lacchin cav. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Rota co. dott. Lodovico, Etro avv. Riccardo e Faelli cav. Antonio.

Il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Spezzotti rag. Luigi, Stroili Taglialegna Antonio e Biasutti dottor Giuseppe.

Il discorso del presidente

Il Presidente conte uff. dott. Camillo Panciera di Zoppola pronuncia un nobile discorso porgendo il saluto ai consiglieri neo eletti, augurando che possano contribuire e cooperare al buon andamento dell'amministrazione provinciale loro affidata dal voto degli elettori. Manda pure un saluto di commiato a coloro che non fanno più parte del Consiglio e di congratulazione ai rieletti.

Commemora con sentite parole il defunto cav. Lanfranco Morgante, cittadino benemerito, fervente patriota e già consigliere provinciale.

Aggiunge che la seduta è bene auspicata per la lieta ricorrenza del natalizio della Regina Elena per cui sono in festa Reggia e Nazione.

L'omaggio alla Regina

di Prampero si associa alle parole dal Presidente pronunciate per il genetliaco della graziosa nostra Regina e propone l'invio d'un telegramma di augurio e di felicitazione.

Panciera accetta di buon grado sicuro di interpretare la volontà del Consiglio.

Plateo si associa a nome della Deputazione alle parole del Presidente e alla proposta del cons. di Prampero.

L'interrog. del cons. Marcuzzi
sull'Istituto Tecnico

Il Presidente avverte che prima di passare all'ordine del giorno si deve discutere su di una interrogazione del consigliere don Edoardo Marcuzzi su alcune sconvenienze verificatesi all'Istituto Tecnico e gli dà perciò la parola.

Marcuzzi comincia col ricordare che un giornale cittadino ha deplorato che si sia dato a commentare in una classe dell'Istituto Tecnico una poesia del Carducci (' Idillio maremmano).

Coglie occasione da questo fatto per accennare ad altre sconvenienze.

Dice per esempio che i giovanetti che si sa appartenere al Ricreatorio festivo o notoriamente di convincimenti religiosi, sono presi di mira da qualche professore con frizzi che li espongono allo scherno dei compagni.

Si dice loro ad esempio che vadano a servir messa, che sono in comunicazione colla Divinità ecc. ecc. Questi fatti sono contrarii a quel rispetto della libertà delle coscienze che deve esser guida precipua nelle scuole.

Raccomanda al Consiglio Provinciale e alla Commissione di vigilanza dell'istituto Tecnico di provvedere a che il grave inconveniente sia tolto.

Plateo (deputato) risponde anche quale membro della Commissione di vigilanza.

Osserva che la poesia del Carducci è contenuta in una antologia approvata dal Ministero della P. I. e che del resto la Commissione di vigilanza non ha alcuna ingerenza sull'indirizzo didattico della Scuola.

Aggiunge, quanto agli altri inconvenienti deplorati dal cons. Marcuzzi che non gli consta sieno avvenuti e che ad ogni modo sono a riprovarsi per quella libertà di coscienza cui accennava l'interrogante.

Lo prega quindi a rimettere la discussione ad altra seduta.

Marcuzzi replica e converte la sua interrogazione in interpellanza da discutersi in altra tornata.

La proclamazione dei neo eletti

Si passa quindi all'ordine del giorno e dopo la lettura della relazione fatta dal segretario della Deputazione co. Giuliano di Caporiacco, si procede alla proclamazione dei consiglieri neo eletti.

La solenne rielezione
del Presidente della Deput.ne

Si passa quindi al 2° oggetto e cioè alla nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1906-1909.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 45 — RENIER avv. comm. Ignazio voti 41 — schede bianche 4.

Panciera fa la proclamazione, lieto di questa rinnovata fiducia all'egregio collega.

Applausi fragorosi scoppiano da quasi tutti i banchi del Consiglio.

Renier ringrazia commosso il Consiglio per la gradita dimostrazione e il Presidente per le cortesi parole rivoltegli.

Nella mia pochezza — egli dice — non so che devo dire di fronte a questa manifestazione e non posso che ripetere che riassumo il posto senza alcuna preoccupazione politica, ma unicamente nell'interesse della Provincia; se si fosse pretesa però da me una transazione coi miei principii, non avrei accettato alcuna carica (*applausi*).

Manda poi un cordiale saluto ai colleghi della Deputazione cui serberà sempre la più viva gratitudine per averlo compatito e chiude dicendo che ritorna al suo posto non avendo altro scopo che il bene del Friuli (*approvazioni*).

Plateo rivolge al comm. Renier un affettuoso saluto a nome dei colleghi della Deputazione, affermando che malgrado la diversità di idee politiche, tutti ebbero la più alta stima per la di lui indipendente rettitudine e per il di lui valore amministrativo.

Altre nomine

Si passa poi alla nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione del cav. dott. Federico Ballini che non ha accettata la carica.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 44 — Zoratti ing. Lodovico voti 25, Pirona dott. Venanzio voti 16, Casasola voti 1 — schede bianche 2.

Eletto Zoratti.

Dopo di ciò si procede alla nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann.

Votanti 43 — Antonini avv. cav. G. B. voti 36, Levi avv. Giovanni voti 39, Ronchi co. comm. avv. G. A. voti 35.

La surrogazione del cav. Marsilio

Il Presidente invita quindi a passare alla surrogazione del cons. Marsilio nella carica di membro del Comitato forestale da lui tanto degnamente coperta per ben 15 anni.

Casasola crede d'interpretare il pensiero del Consiglio esprimendo il rammarico per la perdita che il Comitato forestale fa colla rinuncia del cav. Marsilio.

A ciò si deve aggiungere un alto senso di ammirazione per lui, che occupato dall'interesse della Provincia volle lasciar libero il posto all'ing. Gortani che propone di sostituire a lui stesso.

E' certo che per questo nobile pensiero il Consiglio sarà lieto di assecondare il desiderio del cav. Marsilio inteso a far riacquistare al Comitato forestale un membro attivo ed intelligente.

Vitalba nel tempo che fu a Udine ebbe campo di apprezzare l'opera del cav. Marsilio e perciò si associa a nome del Governo al plauso e al ringraziamento per il nobile sentimento da lui esplicato nell'interesse silvano.

Si passa alla votazione che dà il seguente risultato.

Votanti 40 — Gortani ing. Luigi voti 39 — Scheda bianca 1.

Eletto Gortani.

Le dimissioni del prof. Manzini e del dott. Zatti

Il segretario della Deputazione legge la lettera del prof. Manzini con cui prega il Consiglio di voler accogliere, senz'altro come nei casi precedenti, le sue dimissioni.

Il Consiglio prende atto.

Si legge quindi la nota lettera di rinuncia del dott. Zatti pubblicata all'indomani della sua elezione nel Mandamento di Spilimbergo.

Plateo fa presente che dopo la comunicazione di detta rinuncia fu notificato un ricorso contro la di lui elezione che non fu possibile, per la brevità del tempo, includere nell'ordine del giorno.

Siccome però questo ricorso ha carattere pregiudiziale e potrebbe far sì da rendere inutile l'occuparsi di tale rinuncia, propone di rimettere alla prossima seduta la discussione dell'argomento.

Il ricorso contro l'eleggibilità del dott. Zatti è basato sul fatto che egli è ufficiale sanitario in due comuni del Mandamento in cui fu eletto.

Il Consiglio approva di rimettere l'oggetto alla prossima seduta che seguirà in breve.

Ratifica di deliberazioni d'urgenza

Senza discussione sono approvati gli ordini del giorno relativi alle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

Concessione al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanova.

Autorizzazione alla vendita di due palchi al Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

Tre storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.

Approvazioni di cinque capitoli d'appalto per manutenzioni stradali.

Vendita di due ritagli della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Decisione di difendersi anche nel giu-

dizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di S. Servolo a Venezia.

Su questa ultima ratifica Brosadola ritiene inutile il ricorso e perciò voterà contro.

Plateo risponde che il Consiglio ha già dato l'autorizzazione in massima e che si tratta d'un dovere di solidarietà colle Provincie consorelle.

Oggetto rimandato

Su proposta del presidente è rimandato ad altra seduta il seguente oggetto che verrà da lui svolto:

Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile prof. comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antifillosserici nella Provincia di Udine.

Opere di difesa

L'oggetto 13 reca:

Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.

Rizzi crede che si doveva concedere qualcosa a favore del comune di Raccolana che è abbandonato ed esposto al pericolo delle brentane. Chiede di aggiungere il lavoro di rialzamento della rosta a difesa dell'abitato di Raccolana lungo la sinistra del Fella per la lunghezza di metri 480.

Roviglio risponde che i diligenti studi dell'Ufficio Tecnico hanno ritenuti necessari i soli lavori proposti dalla Deputazione.

Aggiunge che la rosta di Raccolana non ha bisogno di essere alzata.

Rizzi insiste e propone la sospensiva.

Agricola propone invece la costruzione di un tratto di m. 80 di argine murale a metri 55 più a valle del ponte in legno sul Reclaniz a difesa dell'abitato di Raccolana e adiacenze.

Deciani, impressionato dalle dichiarazioni del collega Rizzi che è del luogo, propone che la Deputazione ritorni sull'argomento coi dovuti controlli.

Casasola sostiene invece di approvare intanto le proposte della Deputazione che non pregiudicano altri lavori.

Rizzi ritira la sospensiva ma la mantiene il cons. Deciani.

Messa ai voti la sospensiva raccoglie 15 voti favorevoli e 24 contrarii e perciò è respinta.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

Il Consiglio provinciale presa conoscenza della domanda 18 febbraio 1905 dei Comuni di Raccolana e Chiusaforte per la classifica in terza catogoria delle opere di sistemazione delle sponde del Fella e di rinsaldamento delle falde del torrente Reclaniz, contemplate dal progetto di massima 31 agosto 1904 del compianto ing. Gio. Batta cav. Rizzani, visto il voto dell'Ufficio tecnico provinciale, accogliendo le proposte della Deputazione;

1. esprime parere:

a) che delle proposte opere sia per ora da classificarsi in terza categoria a sensi dell'art. 7 del testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato col R. Decreto 25 luglio 1904 N. 523, soltanto il prolungamento della rosta del Molino sulla sponda destra del Fella, di cui al P. N. 4 del progetto di massima sopracitato e che importerebbe una spesa di lire 15,600;

b) che sia da rimandare a quando si presenterà la necessità, dato che si presenti, la classifica in terza categoria della rosta di prolungamento lungo la sponda sinistra del Fella come al P. N. 7 del progetto di massima, e per la quale viene avvisata una spesa di lire 9,800, nonchè di quella a difesa del torrente Reclaniz di cui al P. N. 8 del sopracitato progetto con una spesa preventivata in lire 10,400;

c) che infine siano da escludersi dalla classifica in terza categoria tutti gli altri lavori contemplati.

2. Domanda che, nei riguardi del proprio bilancio, venga accordato alla provincia di pagare il proprio quoto nel termine di anni 10 a datare dal principio dei lavori.

L'oggetto 14 reca:

Parere sulla domanda del Comune di Dogna per classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra e a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, vista la domanda 15 aprile a. c. del Comune di Dogna al R. Prefetto di Udine pel Ministero dei lavori pubblici colla quale chiede che siano classificate in III categoria le opere di difesa e sistemazione lungo le sponde del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna, giusta il progetto di massima 5 ottobre 1904 del compianto ing. Gio. Batta cav. Rizzani; visto il parere in proposito dell'Ufficio tecnico provinciale, aderendo alle proposte della propria Deputazione:

a) esprime parere che delle opere contemplate dal sovracitato progetto di massima, allegato alla domanda del Comune di Dogna, sia da classificarsi in III categoria soltanto il prolungamento della rosta lungo la sponda destra del Fella, con una spesa avvisata in L. 14,400 come al P. N. 3 del preventivo sommario, avendone i caratteri relativi voluti dalla legge; e che sieno da escludersi le altre tutte.

b) chiede che, nei riguardi del proprio bilancio, venga accordato alla Provincia di pagare il proprio quoto nel periodo di anni dieci a cominciare dal principio dei lavori.

Per la scuola di Pozzuolo

Senza discussione è infine approvato il seguente ordine del giorno, dopo la dichiarazione del cons. Casasola di astenersi perchè fa parte della Commissione direttrice della Scuola, e dei consiglieri Renier e di Trento che invece, trovandosi nelle medesime condizioni credono di votare a favore;

Il Consiglio provinciale di Udine conferma in via stabile a favore della R. Scuola pratica di Agricoltura «Stefano Sabbatini» di Pozzuolo il contributo di annue L. 1500 in corrispettivo di n. otto piazze gratuite provinciali nell'Istituto. nonchè l'altro contributo di lire 640 in corrispettivo di dieci borse gratuite per altrettanti apprendisti del corso invernale di agricoltura istituito presso la scuola stessa.

In seduta segreta

L'assistente del Manicomio

Subito dopo il Consiglio provinciale si riunisce in seduta segreta e passa alla nomina del medico assistente del Manicomio Provinciale di Udine.

Viene eletto con voti 34 il dottor Volpi-Gherardini ora assistente al Manicomio provinciale di Mantova.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Riunione d'insegnanti di disegno

Ci scrivono in data 7:

Ieri convennero nel nostro paese, e si radunarono nella sala della nostra Società operaia, gentilmente concessa, vari professori e insegnanti della nostra provincia, secondo quanto proponeva una circolare dello scorso dicembre, diramata a trenta scuole di disegno del Friuli. Ecco l'elenco degli intervenuti:

Prof. Giovanni del Puppo, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine; Prof. De Luigi Attilio, Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona; Prof. Gardin Lino insegnante a Pordenone e S. Vito al Tagliamento; Maestro Pischiutti Giuseppe insegnante di Plastica e Intaglio alla Scuola di Gemona; Maestro Olivo Giuseppe, direttore della Scuola di Osoppo; Maestro Venturini Lorenzo insegnante della Scuola di Osoppo; Maestro Martelli Vittorio di Osoppo; Maestro Gattoli di S. Daniele.

Aderirono con telegramma le scuole di Spilimbergo, Buia, Palmanova, Nimis, Paluzza e Venzone.

Parlò con quel senno che lo distingue, convincentemente il prof. Del Puppo, dicendosi lieto di questa riunione profittevole per i bisogni della classe; propose di tenere una nuova radunanza prossimamente in Udine; di invitar gli insegnanti di disegno dell'intera provincia a fornire e a mandar alla Direzione della scuola di Gemona, la statistica delle professioni rappresentate in ogni scuola, dei contributi dei comuni, degli emolument agli insegnanti, e disse infine che per il lavoro preparatorio alla nuova seduta per le modalità dell'insegnamento, si incaricherà alla scuola di Udine, e per la parte finanziaria a quella di Gemona.

Il salmo finì in gloria, in un'amichevelissimo pranzo all'Albergo d'Italia.

**

A S. Daniele intanto, come primo effetto pratico di questa intesa, si istituirà, concorrendo Comune e Società operaia, una Scuola bisettimanale di pittura e decorazione e di plastica, a complemento di istruzione per i giovani che han frequentato la locale scuola di disegno. Insegnanti saranno i professori De Luigi e Pischiutta di Gemona.

Da BUIA
Nell'amministraz. daziaria

Ci scrivono in data 8:

Ha fatto qui ottima impressione l'assunzione del sig. Antonio Perez quale Capo ufficio del Dazio di questo importante riparto pel decennio corr.

L'appaltatore è il sig. Giovanni De Marchi; gli agenti Cesare Zanetti e Guido Zanetti rimangono al loro posto essendo stati volentieri assunti dal sig. De Marchi stesso.

Non dubitiamo che sotto la intelligente direzione dell'egregio sig. Perez il servizio procederà ottimamente con soddisfazione della ditta appaltatrice e del pubblico, perchè tutti conoscono i modi cortesi e concilianti e la perfetta rettitudine del nuovo funzionario cui diamo cordialmente il benvenuto.

Da SPILIMBERGO
Principio d'incendio

Ci scrivono in data 7:

Causa un fornello creduto spento e collocato sotto una tettoia attigua allo stallo dell'albergo alla «Stella D'oro» si manifestò un principio d'incendio. Per fortuna se ne accorse in tempo certo Giuseppe Colonello che aiutato dallo stalliere riuscì a spegnere il fuoco prima che si estendesse ai grandi fienili e ai fabbricati.

Da TRICESIMO
IL DELITTO DI UNA PAZZA
Soffoca la sua creatura

Ci scrivono in data 8:

Ieri avete pubblicato la notizia del grave fatto avvenuto domenica sera nella vicina frazione di Ara.

Eccovi ora qualche particolare.

La madre infelice è certa Anna Gobessi maritata Filippi; essa più volte diede segni di pazzia per pellagra.

Colta da una strana mania si fissò in mente che la famiglia era troppo numerosa e istigata dal diavolo — diceva lei — soffocò fra i cuscini il suo bambino di 16, mesi Rizieri, che dormiva nella culla.

Compiuto il cupo delitto che è contro natura, questa novella Margherita rusticana fu colta da un grande orrore e corsa al Cormor vi si gettò dentro. La corrente però la gettò a riva e allora corse tutta bagnata a Fontanabona, presso certo Tosolini cui narrò i dettagli dell'orribite fatto.

Siccome non voleva tornare a casa fu accompagnata dalla guardia campestre alla caserma dei Carabinieri di Tricesimo.

Intanto nella casa di Ara il figlio tredicenne della Gobessi rinvenne il cadaverino. Ne seguì una scena straziante; il povero padre rimase allibito.

La donna nella caserma dei carabinieri è inebetita e accusa il diavolo di averla indotta al delitto.

Furono sul luogo il pretore di Tarcento e il capitano dei carabinieri sig. Tavolacci.

L'infelice donna sarà probabilmente condotta al Manicomio.

Da MUZZANA
Grave disgrazia durante un incendio

Ci scrivono in data 8:

Ieri mattina, verso le 5 la popolazione di Muzzana fu destata da una voce che dava l'allarme del fuoco. Tosto anche le campane a storno si facevano sentire e tutto il paese, col solito slancio generoso che lo distingue in simili occasioni, fu pronto per porgere il soccorso ove bisognava. Ma per buona ventura la cosa non fu grave come si temeva.

L'incendio sviluppatosi sul granaio di certo Bianco Pietro fu Giacomo, e accidentalmente causato da un'imprudenza, fu subito soffocato e non portò che danni insignificanti. Però il fatto ebbe una triste fine per un confinante del danneggiato; altro Pietro Bianco di G. Batta, accorso a prestare l'opera sua, mise il piede sopra un'asse fracida del ballattoio sottostante e cadde a terra riportando non lievi ferite alla testa ed alla schiena. Pare vada escluso ogni pericolo, ma il poveretto dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Ciclo

Da FAGAGNA
Muore a 102 anni!

Ci scrivono in data 8:

Questa mattina alle 4 è morta la vecchia contadina Madalena Candussi fu Domenico, vedova Birarda, dei Casali di Campeis presso Caporiacco nata nel 1804.

Essa conservò fino all'ultimo mirabile lucidità di mente, ieri sera, come sempre soleva, recitò il rosario assieme ai suoi di famiglia.

Morì quasi improvvisamente senza sofferenza alcuna.

I suoi discendenti ascendono al discreto numero di 235 fra figli, nipoti e pronipoti viventi, senza contare quelli che saranno nati in America da due suoi nipoti che sono colà ammogliati.

Da CASARSA
Il mandorlato dell'avv. Ciriani

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno questa guardia campestre rinvenne in un campo del co. Leonardo de Concina, attigua alla Ferrovia una cassetta vuota, col coperchio scassinato, su cui era l'indirizzo: Avv. Marco Ciriani, Spilimbergo,

Subito la portò al capo stazione.

Da indagini fatte risulterebbe che tale cassetta apparteneva ad una spedizione a grande velocità da Treviso a Spilimbergo. Fu anzi reclamata dalla stazione destinataria mancante dal treno 604 della medesima giornata. In origine doveva pesare Kg. 5,400 e conteneva mandorlato pel valore di una decina di lire.

Si suppone che essa sia stata sottratta da un gruppo di 55 colli approntati sul piazzale di questo scalo ferroviario, per l'inoltro a Spilimbergo.

Da CIVIDALE
La morte del prof. Vogrig

Ci scrivono in data 8:

Nelle prime ore di stamane venne trovato, morto nel proprio letto, don Giuseppe Vogrig di Gagliano, il quale pur essendo di età avanzata aveva aspetto florido e godeva di buona salute, tanto che tutte le domeniche recavasi a celebrar messa a Castel Monte e ieri era stato a celebrarla nella frazione di Cialla.

Lascia agli eredi una cospicua sostanza.

Da PALMANOVA
Per i terreni fillosserati

Ci scrivono in data 8:

In ritardo ci giunge la notizia che gli Uffici della Camera, nelle ultime sedute prima della vacanze Natalizie, hanno preso in esame, fra l'altro, il disegno di legge riguardante le disposizioni relative ai terreni danneggiati dalla fillossera. Nel terzo ufficio fu approvato un ordine del giorno dell'on. Morpurgo per invitare il Ministero dell'agricoltura a imporre le più severe cautele ai delagati antifillosserici, affinchè non importino l'infezione dei terreni infetti in quelli immuni.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Dopo la rinnovazione, oggi alle ore 16 si riunì per la prima volta il patrio consiglio per passare alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Tredici erano i consiglieri presenti i quali ad unanimità elessero a sindaco il sig. avv. Michele Beorchia-Nigris (assente). Ad assessori effettivi riuscirono: Benedetti Michele, Burba Gio. Batta. Ad assessori supplenti: Petris Giovanni, Bernardis Bernardo.

Prima che l'adunanza venisse sciolta, l'assessore Burba Gio. Batta propose che all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, fosse posta la nomina del segretario.

Alla seduta assisteva pubblico numeroso.

Bibliotechina scolastica

All'appello di questi insegnanti per l'istituzione di una bibliotechina scolastica, molti generosi risposero, regalando dei libricini veramente adatti per i fanciulli. I volumetti sommano già a più di un centinaio, cosicchè l'istituzione può dirsi un fatto compiuto.

Gl'insegnanti possono chiamarsi soddisfatti poichè la bibliotechina sarà loro di valido aiuto per l'educazione e per l'istruzione dei nostri figliuoli.

Il fenomeno nato a Ponte di Brenta
Un bambino con due teste, quattro braccia e quattro gambe

Padova, 8. — L'altra notte il prof. Valente Trattenero veniva improvvisamente chiamato nella vicina Torre di Ponte di Brenta per assistere ad un parto.

Giunto sul luogo, l'ostetrico, visto il caso grave, si accinse all'operazione assistito dal dottor Omizzolo, medico condotto del luogo.

L'operazione, durata oltre due ore, riuscì felicemente. Il bambino estratto è un vero mostro fenomeno. La statura sua è normale, ma possiede due teste, quattro braccia e quattro gambe. Due delle quattro mani possiedono sette dita e due dei quattro piedi sono con nove dita.

Essendo estremamente difficile il far uscire il mostro con due teste, una di queste venne schiacciata.

Ieri mattina la puerpera, tal Regina Badessa, la quale versa in condizioni allarmanti, venne condotta all'ospedale.

In paese infiniti sono i commenti delle donnicciuole sulla nascita di codesto fenomeno.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 9 ore 8	Termometro 3.2
Minima aperto notte -0.6	Barometro 740
Stato atmosferico: vario	Vento: N.
Pressione: calante	Ieri: vario
Temperatura massima: 4.1	Minima 0.0
Media 2.29	Acqua caduta ml. 4.5

IX GENNAIO

Un'altro anno è precipitato nel baratro del passato, e la figura del Re Galantuomo e Liberatore, appare sempre più grande e sublime, quanto più entra nel dominio della Storia.

Vent'otto anni sono trascorsi, ma tutti gli adulti ricordano il Gran Re che con fede nei destini d'Italia, guidò il popolo alla riscossa e all'indipendenza.

Alla di Lui memoria vada oggi riverente e grato il pensiero d'ogni buon Italiano.

**

Dagli edifici pubblici e da moltissime case private, pende il vessillo tricolore abbrunato.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1905:

Greggie: Colli N. 74, Kg. 7645.
Trame: Colli N. 3, Kg. 155.
Totale: Colli N. 77, Kg. 7800.
All'assaggio: Greggie N. 193.
Peso di rendita bozzoli: N. 3 campioni.

LE NUOVE STRADE
fra il centro della città e la Stazione

Vi sono ancora molti fra i nostri concittadini, che non possono addattarsi all'idea di nuove strade aperte per una più diretta comunicazione fra il centro della città e la Stazione ferroviaria, e lamentano il danno che per tale fatto ne risentirà la via Aquileja, in causa del deprezzamento degli stabili che esistono lungo la stessa.

Anche a noi dispiace certamente che il movimento delle persone e dei veicoli, che ora si verifica nella bella e spaziosa via Aquileja, abbia a suddividersi in parecchie correnti, alcune delle quali preferiranno di seguire altre vie; ed ammettiamo pure che, sotto speciali punti di vista, ciò sia un male; ma in ogni caso poi lo riteniamo un male da non potersi in alcun modo evitare.

Esso deriva direttamente da alcune leggi naturali, che regolano la vita sociale moderna, alle quali leggi non sappiamo davvero in qual modo potrebbe sottrarsi la città nostra.

C'è prima di tutto quel fatto costante, che dovunque nei nostri tempi si verifica, e che è denominato l'*urbanismo*, ossia l'aumento della popolazione nei grossi centri in proporzione maggiore che non nelle campagne.

C'è poi la ben nota tendenza che hanno le popolazioni di andar ad abitare in quelle zone che stanno fra il centro principale delle città e le più importanti stazioni ferroviarie.

Dapertutto dove in quelle zone vi erano aree disponibili si videro, in epoca recente, aprirsi nuove strade e sorgere nuovi fabbricati.

Nella previsione di quanto doveva immancabilmente succedere nell'avvenire, una Commissione municipale incaricata venticinque anni fa di compilare un piano regolatore per la parte meridionale della nostra città, aveva, insieme con altre proposte, fatta anche quella di aprire una nuova strada in prosecuzione della via Savorgnana.

Tutte le proposte di quella Commissione vennero approvate dal Consiglio comunale di quell'epoca, ad eccezione soltanto di quella dianzi accennata; e questo avvenne unicamente per il motivo che non si voleva recar danno alla Via Aquileia.

Si viveva allora nell'illusione che, se il Comune non l'avesse voluto, quella nuova via non si sarebbe aperta, e che gli antichi *Campi Arcoloniani*, come si chiamavano nel 1704 le braide Gropplero e Codroipo, avrebbero servito per un numero indefinito di anni alla coltivazione delle pannocchie di granturco.

Fu per questa ragione che nè allora nè posteriormente, vi fu alcuno, nè fra gli amici, nè fra gli avversari' di chi successivamente fu a capo dell'Amministrazione comunale, il quale abbia mai osato di suggerire il diretto acquisto da parte del Comune della braida Codroipo.

Pareva che a custodia di quei terreni vi fosse, come ai tempi delle fate, un drago dalla lingua di fuoco, sempre pronto a gettarsi sul temerario, che avesse tentato di passare per di là.

Ma un bel giorno fu rotto l'incanto che impediva la chiara visione delle cose; e fu quando si seppe che una paste di quei terreni era passata in mano di persona, che intendeva di servirsene per costruire dei fabbricati. I nostri amministratori capirono che sarebbe riuscita opera vana l'opporsi ancora a ciò che oramai era diventato inevitabile, e si rassegnarono ad acquistare di seconda mano quei terreni, per gli usi cittadini.

E siccome il prezzo pagato dal Comune fu molto più elevato di quello che avrebbe dovuto sborsare se avesse fatto direttamente l'acquisto, bisogna convenire che l'idea di mantenere intatte le prerogative di via Aquileia ebbe già a costare alla nostra città parecchie decine di migliaia di lire.

Negli ultimi anni la nuova via, che nel 1880 non si aveva voluto includere nel piano regolatore della città, venne aperta, e lungo la stessa si fabbricò il grandioso Palazzo delle Scuole.

Le Scuole! Ecco un altro potente richiamo di popolazione. Qual'è la buona madre di famiglia, a cui non sorrida l'idea di andar ad abitare nelle vicinanze delle scuole elementari, dove può esercitare una migliore vigilanza sui proprii bambini, nei primi passi che fanno fuori della casa paterna?

No; non è più possibile impedire che nell'area intermedia fra il centro della città e la Stazione ferroviaria, ed in prossimità al Palazzo delle scuole sorgano dei grandiosi fabbricati, che serviranno di abitazione ad una popolazione piuttosto fitta.

Convien dunque procurare che questi nuovi fabbricati riescano di decoro alla città; rinunciando affatto all'idea di mettere ostacoli alla loro costruzione.

O. V.

La Princ…
a n…
Al pittor… che sotto i… della città… lina di cu… vendute da… belli» a… brese, aver… importo al… nessa del… labresi, è… tera:
Ill.mo…
D'ordine… Laetitia, d… d'Aosta, p… ringraziam… la somma… a cura del… Udinesi, v… coli orfani… da S. A. I… che fu olt… licato pen… di V. S., … come rega… far loro u…
Mentre… ziamento… del profon…
Torino, …

Per le…
Nel ric… per inizia… Blanchini… signore,… e la dist… figlie del… citarono… tarono g… pazienza… alcuni gi… la guida… al piano… suonaron… molto a… mente il… violincell…
Fra le… tiamo la… pero, De… Nardoni,… gani, Ma…
A rap… gnorine… doni alle… piccole f…
E' cer… Ricreato… polo crea… che dà t… attività…

La pazz…
Ieri n… tore avv… al vice… per inizi… di cui n… naca pr…
A Tri… si e qui… Udine… sera e f…
A pr… nieri… non luog… Segnacc…
Non… che pre… Carabini… dori Ma…
Tanto…
Sma… perduto… di stella… vaio, po… e Mara… mancia.

Gioved… corso di… di varie… macchie… ottenne i…
Di que… che com… leremo d…
S…
Oggi… dare nell… sima al… M. Giord… M. Monti…

CAMERA…
Corso… cambi…
C…
Francia (o… Londra (te… Germania… Austria (c… Pietroburg… Rumania (… Nuova Yor… Turchia (l…

La Principessa Letizia ringrazia
a nome dell'infanzia calabrese

Al pittore co. Cecilio di Prampero, che sotto il patronato di gentili dame della città eseguì una artistica cartolina di cui moltissime copie furono vendute dagli allievi del collegio «Gabelli» a beneficio dell'infanzia calabrese, avendo egli inviato il relativo importo alla Principessa Letizia, patronessa del Comitato per gli orfani calabresi, è pervenuta la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Conte,

D'ordine di S. A. I. e R., la principessa Laetitia, di Savoia Napoleone, duchessa d'Aosta, porgo alla S. V. Ill.ma l'Augusto ringraziamento della A. S. I. e R., per la somma ricevuta, che la S. V. Ill.ma a cura del Patronato delle nobili dame Udinesi, volle elargire a favore dei piccoli orfani, e derelitti Calabresi, raccolti da S. A. I. e R. l'Augusta mia Signora, che fu oltremodo grata pel gentile e delicato pensiero, e vuole porti a conoscenza di V. S., che detta somma, fu erogata come regalo a due povere bambine, per far loro un po' di corredo.

Mentre rinnovo a V. S. l'Alto ringraziamento di S. A. I. e R. Le porgo l'atto del profondo mio rispetto.

P. il Cavaliere d'onore
Il gentiluomo di corte di servizio
Firmato *G. Fossati Reyneri*

Torino, 4 gennaio 1906.

Per le povere figlie del popolo

Nel ricreatorio di S. Giorgio M., sorto per iniziativa del parroco don Eugenio Blanchini e col concorso di benemerite signore, vi fu domenica un' intima festa e la distribuzione di regali a le piccole figlie del popolo. Le care bambine recitarono con brio e disinvoltura, cantarono graziozi cori (quanta amorevole pazienza nei loro insegnanti!) mentre alcuni giovani e valenti dilettanti, sotto la guida del M. Verza ed accompagnati al piano da la signora Carlini-Rubini, suonarono negli intermezzi facendosi molto applaudire, Ammirato specialmente il *morceau* finale per violini violincelli e pianoforte.

Fra le molte signore e signorine notiamo la signora Giacomelli, di Prampero, Deciani, Petrejo, Volpe, Kechler, Nardoni, Muzzatti, Vuga, Marchesi, Pagani, Mangilli, Misani.

A rappresentazione finita alcune signorine parocchiane presentarono i doni alle signore che ne regalarono le piccole festeggiate.

E' certo che la fortuna arriderà al Ricreatorio de le povere figlie del popolo creato da Don Eugenio Blanchini che dà tutto il suo pensiero e la sua attività ai fanciulli e agli emigranti.

La pazza che uccise il suo bambino
tradotta a Udine

Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore avv, nob. Contin si recò assieme al vice cancelliere Locatelli ad Ara per iniziare l'istruttoria sul truce fatto di cui narriamo i particolari nella cronaca provinciale.

A Tricesimo interrogò poi la Gobessi e quindi ne ordinò la traduzione a Udine ove la disgraziata giunse ieri sera e fu rinchiusa nelle carceri.

A proposito dei due carabinieri per i quali fu pronunciato il non luogo a procedere per l'affare di Segnacco siamo incorsi in un'inesattezza.

Non fu il sindaco di quel Comune che presentò la denuncia contro i R. Carabinieri, ma il marito della Pividori Maria di nome Piccoli Pietro.

Tanto per la verità.

Smarrimento. Ieri 8 corr. è stato perduto uno spillo di brillanti a forma di stella. La persona che lo avesse trovato, portandolo all'Oreficeria Comino e Marangoni, riceverà competente mancia.

Teatro Minerva
Maldacea

Giovedì prossimo comincerà un breve corso di rappresentazioni la compagnia di varietà di cui fa parte il celebre macchiettista Maldacea che ovunque ottenne i più clamorosi successi.

Di questo vero artista e degli altri che compongono la compagnia, riparleremo domani.

Siberia e Cadore

Oggi verrà stipulato il contratto per dare nella prossima stagione di Quaresima al Minerva le opere *Siberia* del M. Giordano e *Cadore* del concittadino M. Montico.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 gennaio 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.0[illegible]
Londra (sterline)	»	25 12
Germania (marchi)	»	123.01
Austria (corone)	»	104.55
Pietroburgo (rubli)	»	262.97
Rumania (lei)	»	98.33
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.84

STELLONCINI DI CRONACA
Indignazione grottesca

I fogli radicali commentano con sarcasmi la nomina dell' ing. Zoratti, fatta ieri in consiglio provinciale, a membro supplente della Giunta Prov. Amministrativa.

E' vero che l ing. Zoratti, l'altra volta che fu chiamato nella vita pubblica, non palesò alcuna voglia di restarvi; ma dobbiamo credere che adesso abbia mutato avviso. La sua scelta, concordata nella riunione della maggioranza venne suggerita dalla considerazione che, dovendosi sostituire nella Giunta Prov. Amm' l'ingegnere Gortani, felicemente restituito alla Commissione forestale, era da ricorrere ad un altro valente professionista.

L' ing. Zoratti è certo un buon cattolico, ma non partecipò mai alla vita del partito clericale, con lo zelo che per esempio, fino a poco tempo fa, spiegavano gli assessori dell'odierna Giunta radicale Pauluzza e Conti, nella loro qualità di membri attivi di Circoli e di Societa cattoliche. Quando si hanno in casa dei reduci autentici delle sagrestie come sono questi due signori, non è forse grottesca la indignazione della stampa radicale per quella nomina?

I nonzoli del «Paese»

Un'altra fissazione del *Paese* è che il conte Cecconi di Vito d'Asio sia cittadino austriaco. Non giova avergli dimostrato che il grande impresario, il quale sempre vegeto e robusto partecipò ieri alla seduta del Consiglio provinciale, è sempre rimasto cittadino italiano. Il *Paese* insiste a volerlo austriaco e torna a scagliarsi contro i nonzoli di Spilimbergo che lo hanno eletto.

Questa guerra dell'organo della Giunta comunale ai nonzoli di tutto il Friuli, per quanto spiegabile dopo le recenti catastrofi, ci pare tuttavia che serbi della ingratitudine.

Non ricorda il *Paese* i voti che gli davano i nonzoli di Udine quando egli combatteva la Lega XX settembre? E non ricorda i vanti che egli stesso, allora, ne menava?

ULTIME NOTIZIE
L' influenza straniera

Abbiamo da Roma, 8:

Mi assicurano che dall'ufficio della Stampa al Ministero dell' interno, per suggerimento dato all'on. Fortis, si sta facendo una specie d' inchiesta sulla influenza che qualche potenza estera esercita nella stampa italiana e sul genere di scritti che giornalisti italiani, i quali fanno parte delle nostre Associazioni giornalistiche, mandano ai giornali esteri sussidiati, secondo la voce pubblica, da governi stranieri.

Per quanto degna di fede e non disposta a lasciarsi turlupinare sia la persona che ci scrive da Roma, non riesciamo a intendere l' indole e misurare la portata di questa *specie d'inchiesta* sull' influenza estera nella stampa italiana. Può giovare certo al Governo conoscere da quali fili sono mosse certe campagne, tendenti a creare le correnti dell'opinione pubblica in favore d'un dato indirizzo piuttosto che d'un altro. — Ma è possibile simile ricerca?

Quanto ai giornalisti che, stando nelle nostre Associazioni, sostengono sui fogli esteri la politica di Governi stranieri, il compito ci pare più facile; qualunque giornale italiano potrebbe far noti i loro nomi se li venisse a sapere. Certo non dovrebbe essere bello per un giornalista italiano difendere la politica d' un Ministero estero che sia, puta caso, avverso alla nostra nazionalità.

Oggi al Pantheon

Roma, 8. — Domani, riccorrendo il 28.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, i sovrani e la regina Margherita si recheranno al Pantheon ad assistere ad una funzione religiosa. Nel pronao si troveranno schierati i veterani e la guardia d'onore. I sovrani saranno ricevuti dai ministri ed alle 10 i veterani ed altri sodalizi militari si recheranno in corteo a deporre corone sulle tombe dei due Re, che oggi sono state parate a lutto.

Bisognerebbe fare dapertutto
come a Roma

Roma, 8. — Stamane l' autorità di pubblica sicurezza operò due sorprese in due bische. Furono deferiti all'autorità giudiziaria i tenitori e vennero sequestrati le *fiches* e la *roulette.*

E nelle città dove si giuoca d'azzardo nei luoghi pubblici e dai figli di famiglia non si farà mai niente?

QUESTIONI DOGANALI ITALO-AUSTRIACHE
Un capo divisione a Vienna

Roma, 8. — La *Tribuna* annuncia che domani sera partirà per Vienna il comm. Luccioli capo divisione al Ministero delle Finanze per definire con quel Governo alcune questioni doganali e quella della congiunzione delle ferrovie italo-austriache, rimaste sospese perchè dipendenti dai rapporti commerciali Austro-Germanici.

Frasi bellicose smentite

Berlino, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la notizia riferita dal *Vorwaerts* d'un discorso di Guglielmo, in occasione del capodanno con frasi bellicose, è una sfacciata menzogna.

Neppure nei circoli più intimi fu tenuto un discorso di Capodanno del tenore suindicato. L'allocuzione diretta ai generali comandanti si riferiva puramente al servizio: non vi fu fatta menzione nè di politica, nè di questioni estere.

Lo scioglimento del Parlamento Inglese

Londra, 7. — Il Re ha firmato nel pomeriggio, nel Consiglio della Corona, il decreto che scioglie il Parlamento. In seguito a ciò furono trasmessi gli ordini per le elezioni parlamentari.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che per la morte della buona Maria si unirono al nostro dolore e Le tributarono affettuose onoranze di fiori e lacrime di vivo rimpianto, porgo con l'animo commosso i più profondi ringraziamenti. Grazie a mio nome. grazie a nome dei miei poveri figli, a nome dei parenti tutti.

Udine, 8 gennaio 1906.

Giusto Venier

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo-Comeglians** e **Moggio Udinese**

Situazione Generale al 31 dicembre 1906

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	36,676.27
Cambiali scontate in portafoglio L. 1,579,704.27, al risconto » 3,889.18	»	1,583,593.45
Effetti per l' incasso	»	15,188 05
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	3,914,661.95
Prestiti a Comuni	»	90,290.28
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	8,155.—
Debitori in Conto Corr garant.	»	503,555.89
Effetti e Crediti in sofferenza	»	2,674.80
Debitori diversi	»	7,369.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	186,792.20
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	552,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	10,975.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	52,000.—
Idem per Custodia	»	15,559.25
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	1,033.50
Mobili	»	1,600.—
Spese di primo impianto	»	400.—
Totale delle Attività	L.	7,088,724.64
Spese d'Amministrazione	»	9 448.28
Tasse Governative	»	13,435.51
Totale	L.	7,111,608.43

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	1,376.23
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste	»	6,404.58
Depositi in Conto Corrente L. 727,689.16, Id. a Risparmio » 1,205,041.16, Id. a Piccolo rispar. » 50,360.06	»	1,983,090 38
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	4,178,828.45
Creditori per effetti all'incasso	»	1,717 67
Depositanti diversi	»	630,734.25
Azionisti conto interessi e divid.	»	867.—
Cambiali riscontate	»	3,889.18
Fondo di previdenza	»	2,058.93
Fondo evenienze	»	2,113.77
Totale delle Passività	L.	7,036,080.41
Risconto portafoglio e antecipaz.	»	23,228.—
Utili lordi del corrente esercizio depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi.	»	52,299.99
Totale	L.	7,111,608.43

Tolmezzo, 31 dicembre 1905

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIERANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

E' USCITO IL

1906 MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le PIETRE PREZIOSE: Perla - Rubino - Turchese - Diamante - Topazio - Opale - Smeraldo

Il CHRONOS-MIGONE 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti col

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo: Modello comune . . . . L. 235 / » adattato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff,* balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff,* mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff,* composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — **Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.**

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis.* — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarameili,** *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata ***almeno pari per bontà*** **alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto** ***Paganini Villani & C.*** **e domandino** ***assolutamente*** **solo le scatole portanti la suaccennata marca di fabbrica.**

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura ***Paganini Villani & C.*** **sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — *(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).***

UNICO GRANDE DEPOSITO

PELLICCERIE

con premiato Laboratorio

AUGUSTO VERZA - UDINE

Pelliccie da Uomo e da Signora, Paltoncini, Figari, Mantelline, Stole, Collari, Cravatte, Manicotti, ecc.

PELLICCIOTTI E PELLICCIE PER AUTOMOBILISTI

Scaldapiedi, Tappeti ed ogni altro articolo del genere

NB. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la perfet esecuzioneta

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora - Mantelline per ciclisti, alpinisti ecc. ecc.

Sopra scarpe gomma - Completo assortimento Chincaglierie, Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc

Grafofoni Columbia da L. 50 a L. 150 - Dischi duri a pasta più perfetti: Grandi a L. 3.75 piccoli a L. 1.85 - Cetra Ideale a L. 27 con 20 pezzi

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti